

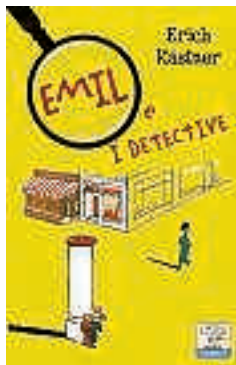
Viale dei ciliegi di Letizia Bolzani

**Erich Kästner, *Emil e i detective*,
Piemme Il Battello a Vapore.**

Da 8 anni

Uscito nel 1929, il romanzo racconta di un ragazzo, Emil, che in treno viene derubato dei suoi soldi. E che, con l'aiuto di una banda di coetanei, riesce, tra pedinamenti e appostamenti, ad acciuffare il ladro. Detta così, sembra una storia da poco; a leggerla, invece, ci si accorge che *Emil e i detective* è un grande romanzo. E non solo perché inaugura i polizieschi per l'infanzia. Ma anche perché, ad esempio, i protagonisti assoluti sono i ragazzi, o meglio una banda di ragazzi. Autonomi e senza fronzoli. Poi per l'ambientazione realistica della Berlino anni Venti, sebbene Emil vi arrivi da Neustadt, dove vive con la mamma vedova, che fa la parrucchiera. La mamma lavora per bisogno, ma anche per piacere, perché, dice, altrimenti si anno-

ierebbe. Per l'epoca, è un'opinione moderna, così come è moderno l'unico personaggio femminile della banda di ragazzi, cioè Pony Cappellino, la cugina berlinese di Emilio. Pony è intraprendente, coraggiosa e sa andare in bicicletta meglio dei maschi. Inoltre è interessante il fatto che Emilio sia un bravo ragazzo normale. Non il discolo alla Gianburrasca, né il buono deami-



ciano. Ma un ragazzo dotato di un intrinseco senso morale. Come tutti i bambini creati da Kästner (non a caso invisio al nazismo, che ne bruciò i libri), il quale affidava alle nuove generazioni il compito di salvare la società. Ora il libro è stato ripubblicato in italiano da Piemme *Il Battello a vapore*, con nuova traduzione e una bellissima prefazione di Teresa Buongiorno.

Sandol Stoddard, Remy Charlip, *Mio mio. Il mio unico specialissimo gatto*, Edizioni Orecchio Acerbo.

Da 4 anni

Lo sfondo è di un giallo morbido e splendente. I personaggi sono due: un bambino e un gatto (non il *suo* gatto, perché i gatti appartengono solo a se stessi). I testi sono neri (le parole del bambino) o rossi (le parole del gatto). Dentro questo *Mio Mio* c'è tutta la scanzonata grazia di tre maghi del-



l'immaginario. Per le illustrazioni: Remy Charlip, classe 1929, americano, autore e illustratore, ma anche ballerino, coreografo, performer: «spirito libero», insomma, come ama definirsi. Le sue tavole hanno affascinato generazioni di bambini (tra l'altro il Georges Meliès di *Hugo Cabret* è stato disegnato da Brian Selznick ispi-

randosi al volto di Charlip, a cui peraltro è dedicato il romanzo). Per i testi di *Mio Mio*: Sandol Stoddard, anche lei ormai ottuagenaria e autrice di molti libri amatissimi in America. Mentre la traduzione italiana, un gioiellino di leggerezza in rima, è di Francesca Lazzarato. Charlip, Stoddard e Lazzarato ci raccontano una storia che può essere letta per ridere; o «giocata» in quei preziosi momenti di lettura intima tra adulto e bambino, divertendosi a ripeterla, ad anticiparla, a dialogarla; oppure può essere «pensata» riflettendo sul rispetto che dobbiamo ad ogni creatura, grazie a ciò che i gatti (spiriti liberi, appunto, proprio come Charlip!) ci insegnano. E, dopo il moto con brio delle avventure di giorno, il finale, che invece racconta la notte, fatta di vicinanza, affetto e fiducia, ci congeda con un adagio di trasognata poesia.